

Sabato 17 Aprile 2010
CHIESA DI CRISTO RE IN CREMONA

III DOMENICA DI PASQUA



Arcabas, 1992 - Carmel de la Fontaine Olive, Aubigny-les-Pothées (France, Ardennes) - Salle d'accueil
Les Pèlerins d'Emmaüs

RITO DELLA MESSA

*per la celebrazione dei Sacramenti
che completano
l'Iniziazione Cristiana*

RITI DI INTRODUZIONE

I ragazzi candidati ai Sacramenti della Cresima e della Eucaristia, seguiti dai sacerdoti e dal Vescovo, entrano processionalmente in Chiesa, preceduti dalla Croce e dai chierichetti.

Giunto all'altare, il Vescovo con i sacerdoti concelebranti e con i ministranti fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione e lo incensa.

Quindi si pone davanti all'altare.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE

Il Vescovo dice:

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

Il popolo risponde:

Amen.

Segue IL SALUTO che il Vescovo rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

**Il Signore Gesù, costituito da Dio capo e salvatore,
per rendere fruttuosa la missione della Chiesa, sia
con tutti voi.**

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

A questo punto viene espresso un breve cenno di benvenuto al Vescovo da parte di un sacerdote e una brevissima presentazione della Messa del giorno.

Segue il LUCERNARIO

**Fratelli e sorelle, Cristo Risorto si manifesta ai
suoi discepoli e infonde in loro forza e coraggio,
perché la missione nel mondo rischiarì le tenebre
dell'umanità con la luce del Vangelo.**

**Ora attingiamo questa luce alla fiamma del cero,
segno del Risorto, per lasciarci guidare dallo
Spirito, che tra poco questi ragazzi riceveranno. Il
Signore, che nel Battesimo li ha inseriti nella sua
Chiesa, li unisca in una amicizia sempre più
profonda.**

Insieme acclamiamo nel canto:

Il Vescovo attinge la fiamma dal cero pasquale e accende la candela del primo cresimando di ciascuna fila, che trasmette la fiamma anche agli altri. Poi si reca alla sede.

Intanto si canta:

**Tu sei la luce, tu sei la vita: gloria a te, Signore!
O Spirito del Padre, donato dal Figlio alla Chiesa,
discendi su noi e rinnova la nostra fede.
Tu sei la luce, tu sei la vita: gloria a te, Signore!
Sei luce alla nostra ragione e fuoco ardente nel cuore,
sei acqua che disseta e brezza che sempre ristora.
Tu sei la luce, tu sei la vita: gloria a te, Signore!
Tu operi in noi e i tuoi doni sono molteplici:
tu ci chiami a formare un solo corpo.
Tu sei la luce, tu sei la vita: gloria a te, Signore!**

MEMORIA DEL BATTESIMO

Il Vescovo dalla sede dice:

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione, nella quale invocheremo l'effusione dello Spirito Santo su questi ragazzi, lodiamo il Padre, perché ravvivi la nostra fede battesimale e ci aiuti a donare la vita agli altri, come lui stesso ci ha insegnato. Il Signore perdoni i nostri peccati e ci liberi dalle nostre debolezze, perché possiamo convertirci a lui, illuminati dalla sua Parola.

Per questo acclamiamo: *Gloria a te, o Signore!*

O Padre, tu siedi sul trono, rivestito di gloria e acclamato da tutte le creature:

Gloria a te, o Signore!

O Cristo, tu sei l'Agnello immolato, degno di ricevere potenza e onore:

Gloria a te, o Signore!

O Spirito Santo, tu sei testimone del Risorto e infondi in noi la forza di amare:

Gloria a te, o Signore!

Padre, tu ci hai fatto rinascere nello Spirito Santo e ci hai reso tuoi figli: benedici questa tua comunità, rinnovala nel segno di quest'acqua battesimale, rendila degna di partecipare al banchetto eucaristico e custodiscila con la tua grazia per la vita eterna: in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

*Il Vescovo prende l'aspersorio e asperge se stesso, i ministri e il popolo.
Intanto l'assemblea canta:*

Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Il Vescovo introduce l'INNO:

Glorifichiamo il Padre nel Cristo suo Figlio e nell'amore dello Spirito, invocato su questi suoi figli, cantando insieme:

Gloria, gloria, in excelsis Deo; gloria, gloria, in excelsis Deo.

E pace in terra agli uomini di buona volontà...

Gloria, gloria, in excelsis Deo; gloria, gloria, in excelsis Deo.

Terminato l'inno, il Vescovo dice:

Preghiamo.

COLLETTA

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo risponde:
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Terminata la lettura del Vangelo, si canta ancora l'Alleluia, mentre viene portato il Lezionario al Vescovo che lo bacia e traccia il segno della Croce.

Dopo, tutti siedono e vengono presentati i ragazzi che riceveranno i sacramenti.

La celebrazione della Cresima, che stiamo insieme vivendo in questa nostra comunità di Cristo Re, sigilla un cammino di preparazione comunitaria con i genitori, i catechisti e gli accompagnatori, che ci ha aiutato a riscoprire la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita quotidiana.

Tale itinerario ci ha confermato nella convinzione che i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia contribuiscono a rinsaldare la nostra Chiesa, in piena comunione con quella diocesana, qui significata dalla presenza del vescovo Dante.

Ci sorregge la speranza che l'effusione dello Spirito Santo e la comunione al banchetto eucaristico arricchiranno questi ragazzi e li confermeranno nell'amicizia e nel dialogo.

Perciò ora, come nel Battesimo, vengono chiamati per nome e ciascuno dichiarerà la propria disponibilità a seguire il Signore.

Chiamata dei cresimandi da parte di don Paolo.

*Ognuno risponde: **Eccomi.***

Segue l'OMELIA.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio

LITURGIA DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Tutti si alzano in piedi.

Il Vescovo si rivolge brevemente ai cresimandi:

Cari ragazzi e ragazze, con il dono dello Spirito Santo, che state per ricevere nel sacramento della Cresima, vi impegnate a diffondere nel mondo il Vangelo e a testimoniare con coerenza. Avete dichiarato la vostra disponibilità a questo compito e ora, con la rinuncia al male e l'adesione al nostro Dio, intendete edificare la Chiesa come pietre vive, ciascuno secondo le proprie capacità.

Perciò manifestate a tutti la fede ricevuta in dono nel Battesimo, custodita con l'aiuto dei vostri genitori e di coloro che vi hanno guidato a questo momento: è la fede che insieme professiamo.

**Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?**

I ragazzi rispondono: Rinuncio.

**Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?**

I ragazzi rispondono: Rinuncio.

**Rinunziate a satana,
origine e causa di ogni peccato?**

I ragazzi rispondono: Rinuncio.

Professione di fede

**Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra ?**

I ragazzi rispondono: Credo.

**Credete in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è resuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre ?**

I ragazzi rispondono: Credo.

**Credete nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e che oggi,
per mezzo del Sacramento della Confermazione,
è in modo speciale a voi conferito,
come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?**

I ragazzi rispondono: Credo.

**Credete nella Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

I ragazzi rispondono: Credo.

A questa professione di fede, il Vescovo dà il suo assenso, proclamando la fede della Chiesa:

Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa,
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo Gesù nostro Signore.

L'Assemblea risponde: **Amen.**

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il Vescovo e, accanto a lui, i sacerdoti che lo aiutano, in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo dice:

**Fratelli carissimi,
preghiamo Dio onnipotente
per questi suoi figli:
egli che nel suo amore li ha rigenerati
alla vita eterna mediante il Battesimo,
e li ha chiamati a far parte della sua famiglia,
effonda ora lo Spirito Santo,
che li confermi con la ricchezza dei suoi doni,
e con l'unzione crismale
li renda pienamente conformi
a Cristo, suo unico Figlio.**

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il Vescovo, e con lui i sacerdoti presenti, impongono le mani su tutti i cresimandi.

Dio onnipotente,
**Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo
liberandoli dal peccato,
infondi in loro
il tuo santo Spirito Paràclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempiti dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.**

Assemblea: Amen.

CRISMAZIONE

Si presenta il cresimando che, accompagnato dal padrino o dalla madrina che posa la destra sulla sua spalla, dice ad alta voce il proprio nome.

Il Vescovo intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra, e traccia poi con il pollice stesso un segno di croce sulla fronte del cresimando, dicendo:

**N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo
che ti è dato in dono.**

Cresimato: **Amen.**

La pace sia con te.

E dà il segno di pace.

Cresimato: **E con il tuo spirito.**

Dopo le prime cresime, per far sentire all'assemblea la formula della crismazione, si esegue un canto allo Spirito Santo.

Dopo l'unzione, il Vescovo si lava le mani.

Segue la preghiera universale.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli carissimi,
invochiamo Dio, Padre onnipotente;
sia unanime la nostra preghiera,
in quell'unità di fede speranza e carità,
che lo Spirito Santo genera nei nostri cuori.

Al termine il Vescovo conclude dicendo:

O Dio, che hai dato lo Spirito Santo agli Apostoli,
e per mezzo di essi e dei loro successori
hai voluto trasmetterlo a tutti i membri della tua Chiesa:
esaudisci la nostra preghiera,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che il tuo amore ha operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice e il messale; intanto si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

Alcuni genitori dei cresimati raccoglieranno le offerte che verranno devolute secondo le intenzioni della Parrocchia. Al termine, le offerte vengono portate al Vescovo insieme al pane e al vino per la celebrazione dell'Eucaristia

Terminato il canto di Offertorio, il Vescovo, all'altare, prende la patena con il pane e tenendo leggermente sollevata, sull'altare dice:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.**

*Quindi depone sul corporale la patena con il pane.
Il popolo può acclamare:*

Benedetto nei secoli il Signore.

Un sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui
Che ha voluto assumere la nostra natura umana.

Il Vescovo prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice:

**Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della terra, e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.**

*Quindi depone il calice sul corporale.
Il popolo può acclamare:*

Benedetto nei secoli il Signore.

Il Vescovo, inchinandosi, dice sottovoce:

Umili e pentiti accogliaci, o Signore:

ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te

Mentre il suono dell'organo riprende, si incensano le offerte e l'altare. Poi un sacerdote incensa il Vescovo e il popolo.

Il Vescovo, al lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami signore, da ogni colpa,
purificami da ogni peccato.

Ritornato in mezzo all'altare, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, il Vescovo dice:

**Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.**

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Il Vescovo, con le braccia allargate, dice

L'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

**Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa,
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.**

Il popolo acclama: Amen.

PREFAZIO PASQUALE II

La nuova vita in Cristo

Si dice nel Tempo di Pasqua.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Per mezzo di lui rinascono a vita nuova
i figli della luce,
e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli.
In lui morto è redenta la nostra morte,
in lui risorto tutta la vita risorge.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**



PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Vescovo con le braccia allargate, dice:

**CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.**

Congiunge le mani, e tenedole stese sulle offerte, dice:

**CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e + il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.**

Nelle formule seguenti le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Nella notte in cui fu tradito,
prende il pane, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:
inchinandosi leggermente:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo é il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prende il calice, e tenendolo alquanto sollevato sull'altare, prosegue:
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente:

Prendete e bevetene tutti:
questo é il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,

**versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

**Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Poi, il Vescovo con le braccia allargate, prosegue:

**CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.**

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo
del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

**1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne
a te gradito,**

**perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.**

**2C Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Dante, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.**

**Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.**

**Assisti i tuoi figli
che hai rigenerato nel Battesimo
e oggi hai confermato
con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.
E mentre per la prima volta
li raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione
al pane della vita e al calice della salvezza,
concedi loro di crescere sempre
nella tua amicizia**

e nella comunione della tua Chiesa.

**Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.**

**Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,**

congiunge le mani:

**in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.**

Prende sia la patena con l'ostia, sia il calice, ed elevandoli insieme, dice:

**CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unita dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.**

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Deposto il calice e la patena, il Vescovo, a mani giunte dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Con le braccia allargate dice insieme al popolo:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Solo il Vescovo, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo é il regno, tua la potenza

e la gloria nei secoli.

Il Vescovo con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde:

Amen.

Il Vescovo, allargando e ricongiungendo le mani dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono, o il sacerdote aggiunge:

In Cristo,
che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace:

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace secondo gli usi locali.

Il Vescovo dà la pace al diacono o al ministro. Poi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Intanto si canta:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Poi il Vescovo, con le mani giunte, dice:

Fratelli e sorelle, dopo esserci scambiato il segno di riconciliazione e di pace e avere spezzato il pane, che tra poco insieme divideremo per la prima volta con questi ragazzi, sostiamo in adorazione silenziosa, per aprirci totalmente all'accoglienza di questo dono del Signore, che ci ha lasciato in segno di eterna alleanza.

Pausa di silenzio

Nel canto contempliamo quanto sta per accadere in ciascuno di noi, confermando poi con il nostro Amen la fede nella presenza di Cristo nel suo corpo eucaristico e in quello ecclesiale, che insieme formiamo come pietre vive.

*Nel tuo silenzio accolgo il mistero,
venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
che tu mi accogli in te, Gesù.*

*Sorgente viva che nasce nel cuore:
è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un Fuoco d'amore,
che avvolge l'anima mia, Gesù.*

*Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace,
tu vivi in me, io in te, Gesù.*

Terminato il canto, il Vescovo genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo dice ad alta voce:

**Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.**

E continua dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Il Vescovo rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione

Mentre il Vescovo si comunica con il Corpo di Cristo si inizia il CANTO DI COMUNIONE

Terminata la distribuzione della comunione, un sacerdote asperge la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre asperge la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
Sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il Vescovo torna alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente il "sacro silenzio", oppure si può cantare un salmo o un inno di lode e di ringraziamento.

Il Vescovo, dalla sede dice:

Preghiamo.

E tutti insieme con il Vescovo, pregano in silenzio per qualche momento, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi il Vescovo con le braccia allargate dice l'

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo,
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e
guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.**

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

*A questo punto si danno brevi informazioni o AVVISI AL POPOLO. Segue il CONGEDO.
Il Vescovo, rivolto verso il popolo, con le braccia allargate, dice:*

Il Signore sia con voi.

Il popolo esclama:

E con il tuo spirito.

Il Vescovo benedice il popolo:

Dio, Padre onnipotente, che dall'acqua e dallo Spirito Santo vi ha fatto rinascere come suoi figli, vi custodisca nel suo paterno amore.

Il popolo risponde:

Amen.

Gesù Cristo, che nella Pasqua ha rinnovato il mondo con il suo amore, vi confermi nella sua amicizia e vi renda docili alla volontà del Padre.

Il popolo risponde:

Amen.

Lo Spirito Santo, effuso come fuoco di carità nel cuore dei discepoli, vi raccolga nell'unità e vi conduca alla gioia senza fine.

Il popolo risponde:

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda sui di voi e con voi rimanga sempre.

Infine un sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

**La gioia del Signore sia la nostra forza.
Andate in pace.**

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.